



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : REDArt collante
 UFI : GE00-V04G-D00F-CQ5C
 Codice : --

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Malta adesiva per l'incollaggio di pannelli in lana minerale e rete da incasso		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ROCKWOOL ITALIA S.p.A.
 Via Canova, 12 - 20145 Milano (MI) Italia Tel. (+39) 02/346131
 e-mail persona competente ufficio.tecnico@rockwool.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

ROCKWOOL ITALIA S.p.A. – Tel. (+39) 02/346131 – dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : GHS05 GHS07
 Codici di classe e di categoria di pericolo : Skin irrit. 2, Eye Dam. 1; Skin Sens. 1B; STOT SE 3
 Indicazioni di pericolo : H315 - Provoca irritazione cutanea
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
 H335 - Può irritare le vie respiratorie

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi. Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea. Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride. Il prodotto, se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS05 GHS07



Avvertenze : PERICOLO
 Indicazioni di pericolo : H315 - Provoca irritazione cutanea
 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
 H335 - Può irritare le vie respiratorie
 Indicazioni di pericolo supplementari : Non applicabile
 Consigli di prudenza :

Generali

P101 - n caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P280 - Indossare guanti/proteggere gli occhi/proteggere il viso

Reazione

P305+P351+P335 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELIENI/un medico...

Smaltimento

P501 - Smaltire il contenuto/recipiente consegnandole ad aziende autorizzate allo smaltimento o restituendolo al fornitore.

Contiene: Cemento portland, idrossido di calcio



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	266-043-4	65997-15-1	--	Cement, portland, chemicals	X ≤ 25
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Skin Irrit. 2 – H315; Skin Sens. 1- H317; Eye Dam. 1 – H318, STOT SE 3 – H335			Indicazioni di pericolo supplementari	GHS05, GHS07 – PERICOLO	Note
			--	--	--

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	215-137-3	1305-62-0	--	Calcium dihydroxide	X ≤ 4
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Skin Irrit. 2 – H315; Eye Dam. 1 – H318, STOT SE 3 – H335			Indicazioni di pericolo supplementari	GHS05, GHS07 – PERICOLO	Note
			--	--	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Prendersi cura della propria sicurezza. Se si manifestano problemi di salute o in caso di dubbio, informare un medico e mostrargli le informazioni da questa scheda dati di sicurezza. In caso di incoscienza, mettere la persona in posizione di sicurezza (di lato e con la testa leggermente piegata all'indietro) e assicurarsi che le vie aeree siano libere; non provocare mai il vomito. Se la persona vomita da sola, assicurarsi che il vomito non venga inalato. In condizioni di pericolo di vita prima di tutto provvedere alla rianimazione della persona colpita e garantire assistenza medica. Arresto respiratorio: effettuare la respirazione artificiale subito. Arresto cardiaco: effettuare immediatamente un massaggio cardiaco indiretto.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Fornire cure mediche se persistono irritazioni, dispnea o altri sintomi.

Cutanea

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Sciacquare e poi lavare la cute abbondantemente con acqua e sapone. Fornire cure mediche se l'irritazione della pelle persiste

Contatto con gli occhi

Non strofinare gli occhi: potrebbe causare danni meccanici alla cornea. Sciacquare immediatamente gli occhi con un flusso di acqua corrente, aprire le palpebre (usando anche la forza se necessario); rimuovere immediatamente le lenti a contatto se indossate. In ogni caso non dovrebbe essere eseguita alcuna neutralizzazione! Il risciacquo deve essere continuato per 10-30 minuti dall'angolo interno a quello esterno dell'occhio per assicurarsi che l'altro occhio non sia coinvolto. Chiamare il servizio di soccorso medico o garantire cure mediche il più rapidamente possibile in base alla situazione.

Ingestione

Risciacquare la bocca. Rivolgersi prontamente al medico. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo in posizione che faciliti la respirazione. Non indurre il vomito

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Inalare polvere può causare corrosione del sistema respiratorio. Può causare irritazione respiratoria.

Cutanea

Può causare una reazione allergica cutanea

Contatto con gli occhi

Causa gravi danni oculari

Ingestione

Può causare corrosione del sistema digestivo

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare i sintomi

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio possono formarsi CO, CO₂ e altri gas tossici. L'inalazione di prodotti di degradazione pericolosi (pirolisi) può causare gravi danni alla salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469). L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare

Per chi interviene direttamente : Utilizzare indumenti protettivi resistenti ai prodotti solventi provvisti di marcatura CE (materiali idonei: nitrile, PVC, neoprene, butile) non utilizzare guanti in lattice, PVC monouso. Evacuare l'area di pericolo, eventualmente, consultare un esperto



SCHEMA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione e/o il dilavamento in rete fognaria e in acque superficiali

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Contenere le perdite e mantenere il materiale il più possibile asciutto se possibile coprire con teli il prodotto disperso per evitare inutili dispersioni di polvere. Raccogliere il prodotto con aspiratori provvisti di filtri idonei al contenimento o, in mancanza di aspiratore, utilizzare una paletta riponendo il residuo in un sacchetto.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Non inalare le polveri. Prevenire il contatto con la pelle e gli occhi. Lavare le mani e le parti che sono venute a contatto con il prodotto. Usare esclusivamente all'aperto o in zona con buona ventilazione. Usare i DPI definiti in sezione 8. Osservare quanto definito dalla legge nazionale per la sicurezza e la salute.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non conservare in contenitori privi di etichettatura. Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii) condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii) pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv) sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v) condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio nulla da segnalare..

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Nulla da segnalare
ii) pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv) luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v) umidità	Nulla da segnalare
vi) vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Non applicabile
ii) antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv) compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v) Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)	Non applicabile

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore. Usi professionali. Usi industriali: Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Portland cement			
CAS:	65997-15-1			
Remarks:	Quarz content and chromium content has to be assessed separately			
GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	--	10 (1)	--	--
Austria	--	5 inhalable aerosol	--	10 inhalable aerosol
Belgium	--	1 (1)	--	--
Canada - Ontario	--	1 (1)(2)	--	--
Canada - Québec	--	10 (total)	--	--
	--	5 (respirable)	--	--
Finland	--	5 (1)	--	--
	--	1 (2)	--	--
Hungary	--	10 inhalable	--	--
Ireland	--	1 (1)	--	--
Japan (JSOH)	--	1 (1)	--	--
	--	4 (2)	--	--
Latvia	--	6	--	--
New Zealand	--	3	--	--
	--	1 (1)	--	--
Poland	--	6 (1)	--	--
	--	2 (2)	--	--
Singapore	--	10	--	--



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

South Korea	--	10	--	--
Spain	--	4 (1)	--	--
Switzerland	--	5 inhalable aerosol	--	--
USA - NIOSH	--	10 total dust	--	--
	--	5 respirable fraction	--	--
USA - OSHA	50 mppcf	15 total dust	--	--
United Kingdom	--	10 inhalable aerosol	--	--
	--	4 respirable aerosol	--	--

Remarks	
Australia	(1) This value is for inhalable dust containing no asbestos and < 1% crystalline silica.
Belgium	(1) Respirable fraction
Canada - Ontario	(1) The value is for particulate matter containing no asbestos and <1 % crystalline silica (2) Respirable fraction
Finland	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction
Ireland	(1) Respirable fraction
Japan (JSOH)	(1) Respirable dust (2) Total dust: Total dust comprises particles with a flow speed of 50 to 80 cm/sec at the entry of a particle sampler.
New Zealand	(1) Respirable fraction
Poland	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction
Spain	(1) Respirable fraction

Link DNEL value --

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	Not available		Not available		Inhalation	Not available		Not available	
Dermal	Not available		Not available		Dermal	Not available		Not available	
Oral	Not available		Not available		Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		Not available		Eyes	Not available		Not available	
PNEC									
	Freshwater	Not available	Intermittent	Not available		Marine water	Not available		
	STP	Not available	Sediment (freshwater)	Not available		Sediment (marine water)	Not available		
	Air	Not available	Soil	Not available		Hazard for predators	Not available		

Substance:	Calcium hydroxide
CAS:	1305-62-0

GESTIS International Limit Values					
	Limit value - Eight hours			Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³		ppm	mg/m ³
Australia	--	5		--	--
Austria	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Belgium	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Canada - Ontario	--	5		--	--
Canada - Québec	--	5		--	--
Denmark	--	1		--	2 (1)
European Union	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Finland	--	1		--	4 (1)
France	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Germany (AGS)	--	1 (1)		--	2 (1)(2)
Germany (DFG)	--	1 (1)		--	2 (1)(2)
Hungary	--	5		--	--
Ireland	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Italy	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Latvia	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
New Zealand	--	5		--	--
Norway	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Poland	--	2 (1)		--	6 (1)(3)
	--	1 (2)		--	4 (2)(3)
Romania	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Singapore	--	5		--	--
South Korea	--	5		--	--
Spain	--	1		--	4 (1)
Sweden	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Switzerland	--	1 (1)		--	4 (1)(2)
Turkey	--	5		--	--
USA - NIOSH	--	5		--	--
USA - OSHA	--	15 inhalable aerosol		--	--
	--	5 respirable aerosol		--	--
United Kingdom	--	5 (1)		--	--
	--	1 (1)		--	--

Remarks	
Austria	(1) Inhalable fraction (2) Ceiling limit value
Belgium	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value
Denmark	(1) 15 minutes average value
European Union	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Italics type: Indicative statutory limit values (1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value
Germany (AGS)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value
Ireland	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value
Italy	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value
Latvia	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value
Norway	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value
Poland	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction (3) 15 minutes average value
Romania	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

Spain	(1) 15 minutes average value						
Sweden	(1) Respirable fraction (2) 15 minutes average value						
Switzerland	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value						
United Kingdom	(1) Inhalable fraction (2) Respirable fraction						
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/16187						
DNEL (Workers)				DNEL (Population)			
Systemic		Local		Systemic		Local	
Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified	1 mg/m ³	4 mg/m ³	Inhalation	No hazard identified	1 mg/m ³	4 mg/m ³
Dermal	No hazard identified			Dermal	No hazard identified		
Oral	Not available			Oral	No hazard identified		
Eyes	Not available			Eyes	Not available		
PNEC				PNEC			
Freshwater	0.49 mg/L	Intermittent	0.49 mg/L	Marine water	0.32 mg/L		
STP	3 mg/L	Sediment (freshwater)	Insufficient hazard data available (further information necessary)	Sediment (marine water)	Insufficient hazard data available (further information necessary)		
Air	No hazard identified	Soil	1 080 mg/kg soil dw	Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI (ANSI Z87)				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
		Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale	
<p>Dispositivi di protezione degli occhi e del viso</p>	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI					
		PROTEZIONE CHIMICA					
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze		
<p>Guanti</p>	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	A	2	30 minuti	Almeno 6		
		B	2	30 minuti	Almeno 3		
		C	1	10 minuti	Almeno 1		
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI					
		Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	Buona resistenza agli acidi e alle basi
			Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi		
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.		Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
			Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
	Gas e fumi	A	NO		NO	NO
	Getti di liquidi	A	NO		P	NO



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01



Indumenti di lavoro

dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali

Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A

Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenere necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La movimentazione/manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
<p>APVR (Apparecchi di protezione delle vie respiratorie)</p>	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	FILTRI ANTIPOLVERE				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
TIPOLOGIA DI FILTRI						
Tipo	Protezione			Colore filtro		
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO		
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		
RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE (Fattori di Protezione Nominale e Operativo)						
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO				
Tipo di sostanza		Corretta scelta del tipo di filtro				
Concentrazioni		Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione				
Visibilità		Riduzione della protezione				
Libertà di movimento		Riduzione del peso e del disagio				
Anatomia del viso		Adeguatezza maschera				
Condizioni ambientali						
		Respiratore a filtro				
		Facc. Filtrante FFP1/Semimaschera + P1		FPN: 4, FPO: 4		
		Facc. Filtrante FFP2/ Semimaschera + P2		FPN: 12, FPO: 10		
		Facc. Filtrante FFP3/ Semimaschera + P3		FPN: 50, FPO: 30		
		Pieno facciale + P1		FPN: 5, FPO: 4		
		Pieno facciale + P2		FPN: 20, FPO: 15		
		Pieno facciale + P3		FPN: 1000, FPO: 400		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la movimentazione/manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo FFP2.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
<p>Caldo/Freddo</p>	<p>Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.</p>	<p>I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego.</p> <p>Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.</p>

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Per la movimentazione/manipolazione del prodotto non si necessita dell'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale destinati a proteggere dalle differenze termiche.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Solido (Polvere)	--
b)	colore	Grigio tenue	--
c)	odore	Inodore	--



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non applicabile	--
f)	infiammabilità	Non infiammabile	--
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	--
h)	punto di infiammabilità	Non infiammabile	--
i)	temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j)	temperatura di decomposizione	Non disponibile	--
k)	pH	> 11	Miscelato nella soluzione pronta all'uso
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	--
m)	solubilità	Idrosolubile	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	--
o)	tensione di vapore	Non applicabile	--
p)	densità e/o densità relativa	Non applicabile	--
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	--
r)	caratteristiche delle particelle	Non disponibile	--

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi :	Non applicabile
b)	gas infiammabili :	Non applicabile
c)	aerosol :	Non applicabile
d)	gas comburenti :	Non applicabile
e)	gas sotto pressione :	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili :	Non applicabile
g)	solidi infiammabili :	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici :	Non applicabile
j)	Solidi piroforici :	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti :	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Nessun dato disponibile

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nessuna nota

10.2 Stabilità chimica

Stabile a temperature normali e nelle condizioni standard di utilizzo

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Tenere lontano dai prodotti chimici in genere

10.4 Condizioni da evitare

a)	temperatura	:	Proteggere dalle temperature estreme sia alte che basse
b)	pressione	:	Nulla da segnalare
c)	luce	:	Tenere lontano dalla luce solare diretta
d)	scariche statiche	:	Nulla da segnalare
e)	vibrazioni	:	Nulla da segnalare
f)	altre sollecitazioni fisiche	:	Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a)	acqua	:	Evitare il contatto accidentale. Il prodotto a contatto con l'acqua, forma idrossido di calcio.
b)	aria	:	Evitare il contatto. Il prodotto a contatto con l'umidità tende a solidificare.
c)	acidi	:	Evitare il contatto
d)	basi	:	Evitare il contatto
e)	agenti ossidanti	:	Evitare il contatto
f)	agenti riducenti	:	Evitare il contatto
g)	prodotti chimici in genere	:	Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea:	Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare:	Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea:	Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea.
e)	mutagenicità sulle cellule germinali:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:	Il prodotto, se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie.
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Portland cement		
CAS:	65997-15-1		
ORALE	INALATORIA	DERMICA	--
Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione.		
Rischi per inalazione	Una concentrazione fastidiosa di particelle aerodisperse può essere raggiunta rapidamente quando dispersa.		
Effetti di esposizione a breve termine	La sostanza è irritante per la cute e il tratto respiratorio. La sostanza è corrosivo per gli occhi.		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti. Contatti ripetuti o prolungati possono provocare sensibilizzazione cutanea.		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	Tosse. Mal di gola.		
Cute	Cute secca. Arrossamento. Vedi Note.		
Occhi	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.		
Ingestione	Sensazione di bruciore. Dolori addominali.		
Note	Il prodotto è principalmente una miscela di silicati di calcio, alluminati, ferriti e solfato di calcio. Uno stabilizzatore o un inibitore aggiunto può influenzare le proprietà tossicologiche di questa sostanza, consultare un esperto. La sensibilizzazione osservata con il cemento è dovuta principalmente alla presenza di cromo esavalente. Alcuni cementi Portland possono essere privi di cromo esavalente. In presenza di umidità, le ustioni cutanee possono verificarsi da 12 a 48 ore dopo l'esposizione; potrebbe non esserci dolore al momento dell'esposizione.		

Substance:	Calcium hydroxide		
CAS:	1305-62-0		
ORALE	INALATORIA	DERMICA	--
LD50 (rat): greater than 2000 mg/kg bw According to the EC Regulation No. 1272/2008 and subsequent regulations, the test item is not classified.	LC50 > 6.04 mg/L air (nominal) 4 h According to the EC Regulation No. 1272/2008 and subsequent regulations, the test item is not classified.	LD50 > 2500 mg/kg bw According to the EC Regulation No. 1272/2008 and subsequent regulations, the test item is not classified.	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.		
Rischi per inalazione	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse quando dispersa.		
Effetti di esposizione a breve termine	La sostanza è corrosivo per gli occhi e la cute. La sostanza è irritante per il tratto respiratorio. E'indicata l'osservazione medica.		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti. Esposizioni ripetute o prolungate a particelle di polvere possono provocare effetti su ai polmoni.		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	Mal di gola. Tosse. Sensazione di bruciore.		
Cute	Arrossamento. Cute ruvida. Dolore. Cute secca. Ustioni della cute. Vesciche		
Occhi	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.		
Ingestione	Sensazione di bruciore. Dolori addominali. Crampi addominali. Vomito.		
Note	--		

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun dato ulteriore disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Calcium hydroxide				
CAS:	1305-62-0				
LC50 – pesci:	96-hour 50.6 mg/L	Specie	: Oncorhynchus mykiss	Linee guida	: OECD Guideline 203
EC50 – crostacei:	48-hour 49.1 mg/l	Specie	: Daphnia magna	Linee guida	: --
EC10 - Alghe / Piante Acquatiche :	72-hour 79.22 mg/l	Specie	: Pseudokirchneriella subcapitata	Linee guida	: OECD Guideline 201
NOEC Cronica Pesci	: --	Specie	: --	Linee guida	: --
NOEC Cronica Crostacei	: 14-day 32 mg/L	Specie	: Crangon septemspinosa	Linee guida	: --
LOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	: 72-hour 80 mg/l	Specie	: Pseudokirchneriella subcapitata	Linee guida	: OECD Guideline 201

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute: Dati non disponibili per le sostanze inorganiche

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute: Dati non disponibili o non rilevanti

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute: Dati non disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. Tuttavia in base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

12.7 Altri effetti avversi

Dati non disponibili

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di trattamento dei rifiuti

Rischio di contaminazione ambientale; smaltire i rifiuti conformemente alle norme locali e/o nazionali regolamenti. Procedere in conformità con le norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti. Qualsiasi prodotto inutilizzato e imballaggio contaminato deve essere messo in contenitori etichettati per la raccolta dei rifiuti e presentato per lo smaltimento a una persona autorizzata per la rimozione dei rifiuti (una società specializzata) che ha diritto a tale attività. Non svuotare il prodotto inutilizzato nei sistemi di drenaggio. Il prodotto non deve essere smaltito con rifiuti urbani. I contenitori vuoti possono essere utilizzati negli inceneritori di rifiuti per produrre energia o depositati in una discarica con una classificazione appropriata. I contenitori perfettamente puliti possono essere sottoposti al riciclaggio.

Legislazione sulla gestione dei rifiuti

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, come modificata.

Decisione 2000/532/CE che stabilisce un elenco di rifiuti, come modificato.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
		https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp	https://www.jusline.at/pesetz/gkv_2011
		https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-....
		https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
		https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp	https://www.anses.fr/fr
		http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

REDArt Collante

Data revisione attuale: 14/04/2022

n° revisione attuale: 02

Data revisione precedente: 09/03/2022

n° revisione precedente: 01

DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
		https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	
GRC	Greece	http://www.gcs.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/work-health/...-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhpc.gov.cn/zhuzy/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BillageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3

(2) NO ISO CODE

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 16: altre informazioni

Descrizione degli acronimi utilizzati

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte al punto 3

Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2

Skin. Sens. 1, 1A, 1B - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1, 1A e 1B

Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1

STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3

Indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H315 - Provoca irritazione cutanea

H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

H335 - Può irritare le vie respiratorie

Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
Skin Irrit. 2 H315	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.2.3 - Corrosione/irritazione della pelle
Eye Dam. 1 H318	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
Skin. Sens. 1, 1A, 1B H317	Presenza componente in concentrazione pari o superiore al limite definito - Allegato I, sez. 3.4.3 - Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle
STOT SE 3 H335	Presenza componente in concentrazione pari o superiore al limite definito - Allegato I, sez. 3.8.3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)

Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	CheLIST	Chemical Lists Information System
IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung				

Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

I capitoli evidenziati corrispondono a quelli modificati rispetto alla precedente revisione.

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA